



COMUNE DI TRENTO



Numero di protocollo associato al documento come metadato (DPCM 3.12.2013, art. 20).
Data di registrazione inclusa nella segnatura di protocollo.

e, p.c.

Gentili Consiglieri
Devid Moranduzzo

Al
Progetto Mobilità e rigenerazione urbana

Al
Servizio Gestione strade e parchi

Al
Servizio Servizi demografici e decentramento

Alla
Circoscrizione n. 01 - Gardolo

Gentile
Assessore alla mobilità sostenibile e ambiente

Oggetto: Interrogazione a risposta scritta n. 32/2025 di data 25.09.2025 a firma Moranduzzo avente ad oggetto: «Limite di velocità a 30 km/h su tutta via Paludi, Frazione di Canova, e proposte per misure alternative di sicurezza stradale». Risposta al Consigliere.

L'istituzione del limite dei 30 km/h su via Paludi è stata introdotta a seguito della interrogazione a risposta orale n. 1/2025 a firma sua e del consigliere Ioriatti. Si richiama pertanto quanto già comunicato in sede di risposta alla citata interrogazione.

Come precisato dal Servizio Mobilità e rigenerazione urbana, la problematica dell'eccesso di velocità va inquadrata nella più generale cornice del Piano urbano della mobilità sostenibile (P.U.M.S.), strumento guida dell'Amministrazione comunale in tema di mobilità e relative azioni.

Il Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums), approvato a febbraio dell'anno scorso, affronta il tema della mobilità proponendo azioni concrete e politiche strutturate. L'ambizioso obiettivo del Pums, nell'orizzonte del medio-lungo periodo, è quello di modificare il "modal share" della città verso forme di mobilità più sostenibili, rendendo la nostra città più vivibile e sicura, anche attraverso una nuova gestione delle strade cittadine, trasformate in uno spazio urbano democratico e accessibile.

Segreteria generale

Ufficio Consiglio comunale

via Belenzani, 19 | 38122 Trento
tel. 0461 884021 | fax 0461 884256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it

Orario di apertura al pubblico:

lun. mar. mer. gio. ven. 8.³⁰-12.⁰⁰ o su appuntamento

Comune di Trento

Sede legale: via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F. e P. IVA: 00355870221 | tel. 0461 884111 | fax 0461 889370 | www.comune.trento.it



Tra le molteplici azioni proposte dal Piano al fine del raggiungimento del predetto obiettivo si inserisce lo sviluppo delle “zone 30” e “zone scolastiche” da attuarsi per stralci funzionali.

Lo scopo primario delle zone 30 è quello di “moderare” il traffico veicolare, accrescendo così la sicurezza di tutti gli utenti e migliorando la qualità di vita nei quartieri residenziali, attraverso interventi di “moderazione del traffico” (che inducano quindi l’effettivo rallentamento delle auto) che richiedono una specifica progettualità.

L’Amministrazione comunale ha quindi attivato un Progetto denominato “[Strade da vivere – Trento in movimento](#)”, coordinato dall’Ufficio mobilità e con il coinvolgimento dell’Ufficio Politiche Giovanili, per l’attivazione di processi partecipati per la realizzazione delle zone 30. L’importanza di creare dei processi partecipati risiede nella presa di coscienza che la “zona 30” (intesa non più come mero limite di velocità ma insieme di interventi di trasformazione dello spazio stradale e interventi di moderazione del traffico che aumentano la sicurezza di tutti gli utenti e migliorano la qualità di vita nei quartieri residenziali) è sia un intervento infrastrutturale che di cambiamento culturale che, per sua natura, non è immediato (pensiamo al cambiamento culturale delle cinture di sicurezza o al cambiamento culturale della raccolta differenziata). Per questo è fondamentale coinvolgere le persone mostrando i benefici di un nuovo “stile di vita” che, una volta conosciuto, può essere compreso e accettato.

Attualmente è in corso il processo partecipato della zona della Clarina mentre è volto al termine quello della zona di Gardolo. Nei processi partecipati i cittadini sono chiamati a intervenire attivamente in assemblee pubbliche nelle quali loro stessi possono evidenziare/rilevare le criticità dell’area oggetto di intervento. È proprio dalle criticità rilevate che nasce la prima proposta progettuale che viene condivisa e, se necessario, ulteriormente modificata.

In pieno spirito di processo partecipato, gli interventi, vengono inizialmente “sperimentati” e quindi realizzati con materiali facilmente rimovibili (segnaletica, piante in vaso, cordoli in plastica ecc.). La sperimentazione permette infatti ai cittadini di provare il cambiamento prima che lo stesso diventi definitivo e fornire quindi all’Amministrazione suggerimenti di modifica. La sperimentazione permette inoltre all’Amministrazione di operare modifiche a basso costo e realizzare successivamente un intervento definitivo che sia efficace e condiviso.

Si evidenzia inoltre che l’istituzione della “zona 30” e delle “zone scolastiche” ha il principale obiettivo di aumentare la sicurezza di tutti gli utenti della strada, in particolar modo di quelli più vulnerabili. Studi dimostrano infatti che è proprio con velocità superiori a 30 km/h che aumenta esponenzialmente il rischio di morte in caso di scontro pedone/veicolo.

L’Amministrazione, con l’attivazione dei processi partecipati per le “zone 30”, si pone, come detto in premessa, l’obiettivo di diffondere una nuova cultura della mobilità cercando di far comprendere i benefici di una mobilità più sostenibile.

L’obiettivo è infatti quello della diminuzione del traffico privato a favore di forme di



mobilità come i piedi, la bici e la micromobilità.

I processi partecipati per la realizzazione delle “zone 30” saranno attivati progressivamente su tutto il territorio comunale, e quindi anche nella zona di via Paludi, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili.

Quanto sopra premesso, nella risposta alla interrogazione n. 1/2025 era stato comunicato come si riteneva di poter ridurre il limite a 30 km/h su via Paludi, in quanto intervento anticipatorio della futura attivazione della Zona 30 e del conseguente progetto complessivo di revisione dell’andamento stradale.

Con emissione dell’ordinanza n. 1266/2025 (settembre 2025) e l’installazione della idonea segnaletica verticale è stata quindi istituita la nuova disciplina circolatoria (30 km/h) lungo via Paludi, scelta condivisa dai servizi competenti posto che, oltre al tratto in prossimità della scuola materna, lungo detta via sono presenti altre zone da attenzionare come il parco (parte sud), tratti stradali con marciapiede su un solo lato oltre a varie intersezioni stradali.

Il servizio Gestione strade e fabbricati ha evidenziato l’impossibilità di installare dossi rallentatori o infrastrutture simili (attraversamenti pedonali rialzati) posto che via Paludi costituisce un itinerario preferenziale per i veicoli utilizzati in operazioni di soccorso o pronto intervento (limitazione imposte da art. 179 comma 5 del Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice della Strada).

Preme evidenziare che l’osservanza della disciplina circolatoria è assicurata dal congruo numero di cartelli installato; pertanto i conducenti non possono sottrarsi a tale obbligo, nonostante attualmente non venga utilizzata la strumentazione mobile per l’accertamento del superamento dei limiti di velocità.

I controlli da parte della Polizia Locale vengono effettuati in funzione delle risorse disponibili e della pianificazione operativa; tali controlli non possono tuttavia essere garantiti in modo continuativo per ragioni organizzative e di priorità sul territorio.

Cordiali saluti.

Il Sindaco
- Franco Ianeselli -

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell’originale informatico firmato digitalmente predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle regole tecniche (artt. 3 bis e 71 D.Lgs. 82/05). La firma autografa è sostituita dall’indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D. Lgs. 39/1993).